

Condividi:

(Ultimo aggiornamento: 3 Dicembre 2020)

---

Fantasia fanciullesca si intreccia con la cruda realtà, figure stilizzate che sembrano provenire dalla preistoria si arricchiscono di contesti geometrici elaborati e di colori accesi. Come nell'*Adventure Ship* del 1927 (tecnica mista su cartone, Pinakothek der Moderne, Monaco), a mio parere il manifesto emblematico della pittura di Paul Klee: così simbolica, semplice, quasi medievale e al contempo, così moderna, spettrale, evocativa di ricordi, terre e popoli lontani. Una nave ai raggi X, come la vedrebbe un bimbo.

## Paul Klee (1879-1940)



Nasce nel piccolo comune di Münchenbuchsee presso Berna, il 18 dicembre 1879, anno in cui la sua famiglia si trasferisce nella capitale svizzera. Figlio d'arte, il padre è un professore di musica la madre una cantante, Paul eccelle anche in campo musicale come violinista.

Raggiunta la pubertà, frequenta l'Accademia delle Belle Arti di Monaco di Baviera dove entra a contatto con il mondo **Jugendstil** e con **Klimt**. Nel 1905 Klee è a Parigi, la capitale europea dell'arte e della cultura, dove s'immerge nella visione retinica degli impressionisti, ma anche dove conosce personaggi emergenti come **Kandinskij**, con cui fonda il gruppo del *Der Blaue Reiter* (Il cavaliere azzurro).

Nel 1914 compie un viaggio in **Africa** che gli desta enormi impressioni a livello coloristico, tanto da prediligere da quel momento in poi le tonalità calde e color sabbia: *"Questo è il momento più felice della mia vita...il colore e io siamo una cosa sola: sono pittore"*.



Paul Klee, *Wunderbare Landung*, 1920

Lo notiamo in *Wunderbare Landung*, un dipinto del 1920, in cui la regolarità geometrica di un fabbricato e dell'anonimo paesaggio assoluto, viene spezzata dalla prua devastante di una nave. A ben guardare, un'enorme Arca di Noè targata "112". Annotava Klee nel suo diario del 1918: *"La tempesta sul campo di grano è stata accattivante: dipingerò una nave che solca le onde della segale"*. Un progetto grafico innovativo e di grande intensità, in cui la realtà si scontra con la fantasia. Figure di esseri umani guardano con ineluttabile rassegnazione la scena.

Allo scoppio della prima guerra mondiale Paul è costretto a partire per il fronte e, nonostante le difficoltà, continua a dipingere e a scrivere. Il suo libro *La confessione creatrice* (1920) darà le basi per i suoi corsi di teoria della forma e teoria del colore al [Bauhaus](#) di Weimar. Nell'espone il suo pensiero in forma teorica, diventa così serio e

compassato che i suoi alunni lo soprannominano “il Budda”.

Dopo l’esperienza di Weimar, continua ad insegnare presso l’Accademia di Düsseldorf, dove diviene oggetto dell’epurazione nazista nel 1933: la sua arte, infatti, alla pari di molti altri artisti dell’epoca, viene considerata “degenerata”.

Abbandonata la Germania, si ristabilisce in Svizzera, dove convive con numerosi problemi di salute. Muore a Muralto, una località nei pressi di Locarno, il 29 giugno del 1940.

Il **Zentrum Paul Klee** di Berna raccoglie le sue opere, più di quattromila, nonché locali dedicati allo studio dell’arte e alle esposizioni. Il centro è opera dell’architetto italiano Renzo Piano (2005) e rispetta l’impronta stilistica di Klee con i suoi elementi in legno chiaro e le grandi finestre.



*Adamo e la piccola Eva* (1921), acquarello e ricalco d' inchiostro, custodita al Metropolitan Museum of Art, New York. Nell'arte figurativa di Klee emerge la ricerca del contrasto: i progenitori dell'umanità sono rappresentati come una sorta di marionette, pupi per i bambini, in cui Adamo ha fattezze di uomo adulto e baffuto, mentre Eva di bimba inconsapevole. Uniti da una costola,

sovrastati da un drappo a mo' di sipario teatrale, raffigurano l'eterna distanza fra l'uomo e la donna e la grandezza dell'opera divina.

Nella cerchia superna, dietro la pluralità delle interpretazioni possibili, resta pur sempre un ultimo segreto - e la luce dell'intelletto miseramente impallidisce...

[Paul Klee, *La confessione creatrice*, 1920]

Condividi: